

NICOTERA Mobilitazione degli ambientalisti contro l'inquinamento dell'acqua

di FRANCESCO TRIPALDI

NICOTERA - "La protesta dei pesci di fiume". Questo il nome della manifestazione che si è svolta in tutta Italia il 25 gennaio. Si tratta di un appuntamento convocato da 18 associazioni ambientaliste per chiedere al Ministro dell'Ambiente Sergio Costa il rispetto della Direttiva Quadro Acque, anche quando si tratta di energia idroelettrica. L'obiettivo dichiarato è quello di «bloccare progetti nei corsi d'acqua naturali che assecondano agiti insensati previsti dal nuovo Decreto Rinnovabili Per i che provocherebbero un ulteriore danno ai nostri fiumi, già provati dagli effetti della crisi climatica, a fronte di un irrisorio contributo di energia rinnovabile».

Per le associazioni «i cambiamenti climatici in atto obbligano sempre più ad un'attenta valutazione del contesto ambientale in cui si opera e per quanto concerne le risorse idriche e i corsi d'acqua il tema si fa ancora più delicato».

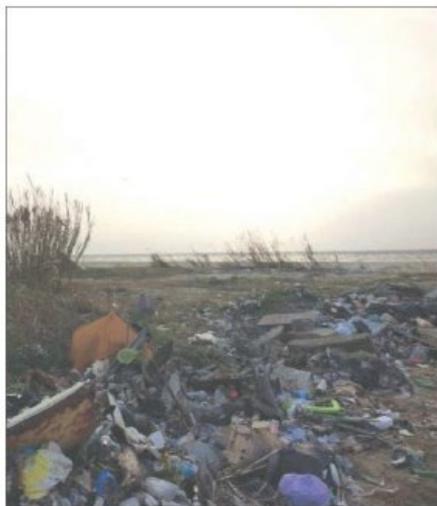
In questo senso ritengono urgente «avviare interventi di rinaturazione fluviale diffusi per recuperare le aree di esondazione naturale e restituire naturalità ai fiumi per aumentare la sicurezza, tutelarne la biodiversità e avviare una seria politica di adattamento ai cambiamenti climatici».

Il Wwf provincia di Vibo Valentia ha partecipato, insieme all'Associazione 14 luglio, con un flash mob sul Fiume Mesima, oggetto di una proposta di legge regionale, già depositata dal Wwf Italia e dall'associazione Vibonese presso il Dipartimento ambiente della Regione Calabria, che vuol fare della foce del fiume Mesima un'area naturale protetta. «Si tratta di un luogo bellissimo - sottolineano dai sodalizi ambientalisti - dal punto di vista paesaggistico, con particolari caratteri di naturalità, abbiamo contato almeno 46 specie di uccelli protetti dalla direttiva Uccelli e numerosi endemismi tutelati dalla direttiva Habitat. Uno scrigno di biodiversità che occorre salvaguardare, conservare e, soprattutto, liberare dal degrado e dalle fonti di inquinamento che deturpano queste preziose ed eccellenti caratteristiche di bellezza e naturalità».

Denunciata la presenza di «miriadi di discariche di rifiuti anche pericolosi, come eternit, che qualcuno ha pensato bene di incendiare prima che avesse luogo la manifestazione, diffondendo diossina dappertutto» Sul punto un «appello al Comune di Rosarno, perché faccia istanza alla Procura della Repubblica di Palmi, di essere autorizzato a rimuovere i rifiuti, posti sotto sequestro dalla guardia costiera, non costituendo la misura cautelare elemento ostativo alla pulizia dell'area, che altrimenti continuerà a subire lo



Successo per il flash mob sul fiume Mesima



Sopra i partecipanti all'iniziativa organizzata al fiume Mesima e voluta dal Wwf di Vibo Valentia e dalla Associazione 14 luglio. Le immagini della bella iniziativa a favore dell'ambiente



smaltimento illecito di altri rifiuti, abusivismo edilizio e scarichi di reflui fognari e industriali».

Contestualmente è stata rilevata la situazione del «torrente Vena - affermano dalle associazioni - che scorre parallelo al fiume e che in questi giorni è interessato dallo sversamento di reflui della lavorazione degli agrumi, situazione che abbiamo segnalato ai carabinieri, che sono intervenuti sul luogo e alla Procura della Repubblica di Palmi». Tuttavia, «è proprio da questa situazione di abbandono - sottolineano - degrado e disinteresse delle istituzioni, che vogliamo ripartire per dare una nuova vita al fiume e all'intera contesa compreso tra i territori di Nicotera, Rosarno, San Ferdinando e Candidoni». L'area protetta, che prevederà una serie di

vincoli, - annotano - sarà l'occasione per il riscatto economico, sociale, urbanistico-ambientale dell'intera zona».

Salvaguardarla «un'opportunità - dichiarano - per il turismo di qualità, per la piccola pesca, per un mare più pulito e godibile, che finisca di essere il ricettacolo di reflui inquinanti, nonché «un modo per emancipare il territorio dall'illegalità diffusa».

Per realizzare quest'obiettivo, necessario «l'appoggio dei comuni interessati per i manifestanti - della Regione Calabria e soprattutto della popolazione residente nei suddetti centri. «Salvare il Fiume Mesima», lo slogan utilizzato dal Wwf, «significa salvare - concludono - il nostro futuro e di quelli che verranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA